

«Spesso non servono incentivi, bastano disposizioni che mettano in condizione di lavorare»

Fieri di concorrere al primato green

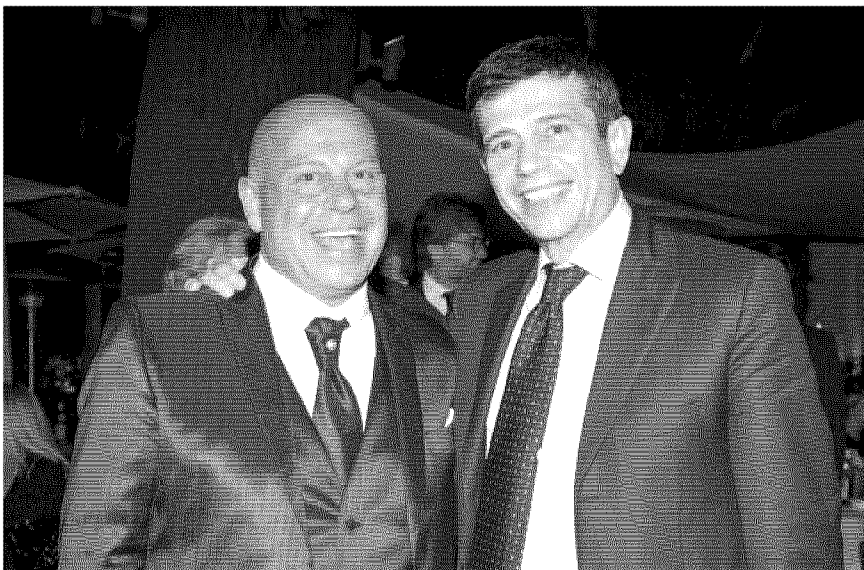
*Piumatti: «Dossier **Unioncamere-Symbola** rimarca l'ambiente come fattore produttivo»*

ALESSANDRO ZORNIOTTI
L'economia è al verde? Allora rendiamola verde, e allo stesso modo coloriamo il mercato del lavoro. Un colore che vale, solo in Piemonte, 23.690 imprese dell'industria e del terziario da cui, nel periodo compreso fra il 2008 e il 2013, sono derivate iniziative di investimento in prodotti finali e in tecnologie «green» ed eco-sostenibili. La regione subalpina è quinta nella graduatoria nazionale degli «investimenti verdi», e ai piedi delle Alpi, confine naturale con la Francia, Cuneo primeggia assieme a Vercelli. Le rilevazioni sono quelle contenute nel dossier di Unioncamere nazionale e Fondazione **Symbola** sull'occupazione nei settori eco-sostenibili e sulle figure professionali che ne possono derivare: si tratta di opportunità che spaziano dal chimico al tecnico del marketing, dal geometra specializzato all'esperto di acquisti verdi, dal bio-architetto al tecnico di impianti di illuminazione sostenibile, dall'installatore di impianti di condizionamento all'ingegnere ambientale fino

ai carpentiere. Indubbio che, in tutto ciò, il merito di una realtà come quella braidese - con buona pace delle rilevazioni funeste sulla qualità dell'aria - è oggettivo e crescente: «La prestigiosa ricerca realizzata dal sistema Unioncamere e dalla Fondazione **Symbola**, e per la quale mi congratulo con i presidenti Ferruccio Dardanello ed Ermete Realacci - commenta il dirigente di categoria Giuseppe Piumatti, patron di Bra Servizi e dell'omonimo Gruppo leader nei servizi industriali all'ambiente - certifica l'assoluta importanza del settore "green" nella politica non solo ecologica ma anche e in parallelo economica e industriale del nostro Paese. Un Paese che deve prevenire la "fuga dei cervelli" come precondizione proprio per tornare a sviluppare una ricerca applicata alla trasformazione delle materie prime, molte delle quali derivano oramai da materiali di scarto e da fonti rinnovabili nell'ambiente, funzionale a una crescita sostenibile nei campi energetici e infrastrutturali». Spesso infatti «non vi è neces-

sità di particolare incentivi economici, bensì solo di disposizioni che autorizzino su larga scala l'impiego di soluzioni ampiamente certificate e testate dalle più autorevoli Istituzioni terzi a livello europeo e internazionale». Le occupazioni, come ha rimarcato il presidente di Unioncamere nazionale e regionale Ferruccio Dardanello si caratterizzano per avere tre punti assoluti di forza: una maggiore stabilità contrattuale dei neo assunti, una più alta propensione all'innovazione tecnica e organizzativa, uno spiccato orientamento verso i settori chiave del made in Italy, dalla meccanica all'agroalimentare, dal legno al cartario, tutti ambiti nei quali le soluzioni «green» si contraddistinguono per il fatto di promuovere la riqualificazione produttiva e di rilanciare la competitività settoriale attraverso un verticale abbattimento degli extra-costi impropri in primis legati al consumo di energia. Il campo delle occupazioni «green», inoltre, è quello che richiede un apporto di giovani «under 30» nettamente superiore

alla media degli altri settori, che supera il 35 per cento degli avviamenti totali, fabbisogno professionale la cui incidenza è aumentata proprio successivamente all'inizio della crisi generale, a conferma della necessità di puntare su nuovi mercati con la «scommessa verde». «Il Piemonte e le sue realtà provinciali - prosegue Dardanello - può trarre dalla valorizzazione di questo filone una straordinaria occasione di rilancio produttivo e occupazionale, in ragione anche del particolare peso specifico delle attività agricole, molto predisposte all'adozione di metodologie eco-sostenibili, e degli investimenti già avviati. Inoltre, la propensione ad assumere è doppia che nei settori "non green". Sviluppi che, nell'insieme, valgono oltre un decimo del prodotto interno lordo. Passando a una scansione delle province in base alla maggiore o minore vocazione «verde» dei rispettivi sistemi produttivi, il dossier **Unioncamere-Symbola** contrassegna con il verde intenso le province di Cuneo e di Vercelli, nella rosa nazionale delle 19 connotate da tale incidenza.



Piumatti con il ministro Maurizio Lupi, titolare delle Infrastrutture

«Il nostro impegno è a creare all'interno del Gruppo un habitat favorevole alla ricerca». Lunedì il bilancio sociale all'Agenzia di Pollenzo Pollenzo

